

Verbale n. 9

Seduta del 2 dicembre 2010

Il giorno 2 dicembre 2010 alle ore 10,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro 50, la Commissione Statuto e Regolamento convocata con nota prot. n. 35152 del 26 novembre 2010.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
FAVIA Giovanni	Presidente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	presente
MUMOLO Antonio	Vicepresidente	Partito Democratico	6	presente
POLLASTRI Andrea	Vicepresidente	PDL – Popolo della Libertà	6	presente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori – Lista Di Pietro	4	assente
BERNARDINI Manes	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	presente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	4	presente
CEVENINI Maurizio	Componente	Partito Democratico	4	assente
DONINI Monica	Componente	Federazione della Sinistra	2	presente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	4	presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	4	presente
MORI Roberta	Componente	Partito Democratico	2	presente
NALDI Gian Guido	Componente	Sinistra Ecologia Libertà – Idee Verdi	2	presente
NOE' Silvia	Componente	UDC – Unione di Centro	1	presente
VECCHI Alberto	Componente	PDL – Popolo della Libertà	4	assente
VILLANI Luigi Giuseppe	Componente	PDL – Popolo della Libertà	1	assente

È presente il consigliere Luciano VECCHI in sostituzione di Maurizio CEVENINI.

Hanno partecipato alla seduta: Rudi Ghedini (Servizio Informazione).

Presiede la seduta: Giovanni FAVIA

Assiste il segretario: Nicoletta Tartari

Resocontista: Nicoletta Tartari

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 10,45.

Sono presenti i consiglieri Bernardini, Donini, Mori, Mumolo, Naldi, Noè, Pollastri e Luciano Vecchi.

585 - Progetto di legge d'iniziativa del consigliere Pollastri: "Riduzione del numero degli Assessori - Modifica allo Statuto regionale" (12 10 10).

Il presidente FAVIA informa la Commissione di avere ricevuto dal vicepresidente Pollastri la richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sul progetto di legge. La Commissione deve esprimersi in merito.

Entrano i consiglieri Bonaccini e Montanari.

Il consigliere POLLASTRI, specificando di non aver richiesto il parere del CAL prima della presentazione del progetto di legge affinché fosse la Commissione ad esprimersi in tal senso, sostiene che il progetto di legge in questione risponde alla richiesta di riduzione dei costi della politica, anche adeguando il numero degli assessori alle direzioni generali della Regione Emilia-Romagna, cioè dieci, e accorpendo quindi alcune deleghe. Lo stesso numero di assessori è presente in regioni limitrofe come la Toscana. Ritene necessario il vaglio da parte del CAL in quanto si procede ad una modifica dello Statuto della Regione; inoltre, valuta che la riduzione nel numero degli assessori della Regione avrà ripercussioni sui rapporti con gli enti locali.

Entra il consigliere Monari.

La consigliera DONINI osserva che la discussione generale sul progetto di legge sarebbe quindi da svolgere successivamente al parere del CAL, del quale, essendo stato istituito nell'ultima parte della legislatura precedente, si stanno testando ora le modalità di consultazione. Pur essendo favorevole ad ogni apertura per acquisire ogni punto di vista nell'elaborazione delle politiche regionali, esprime dei dubbi circa la competenza del CAL sul progetto di legge, di cui non rileva alcuna incidenza sull'attività delle autonomie locali; se l'obiettivo è quello di acquisire un'opinione, può essere conseguito anche con altri strumenti, quali audizioni degli organismi rappresentativi degli enti locali. Manifesta inoltre perplessità, che ha già espresso in precedenti occasioni, su modifiche a singole parti dello Statuto, che sarebbe invece opportuno esaminare complessivamente, anche per il loro particolare iter. Chiede pertanto al consigliere Pollastri di chiarire il motivo per cui ritiene necessario ottenere il parere del CAL e perché in questa fase, tenendo presente la possibilità che le decisioni della Commissione creino un precedente.

Escono i consiglieri Bonaccini e Bernardini.

La consigliera MORI rintraccia una forzatura nell'invio del progetto di legge al CAL all'inizio dell'esame in Commissione, considerando che il relatore ha facoltà

di richiedere approfondimenti da offrire poi alla discussione e che una richiesta di parere rivolta al CAL dalla Commissione potrebbe avallare l'opinione che si tratti di un testo già discusso e definito dalla Commissione stessa. Esprime quindi perplessità sia dal punto di vista politico che tecnico su una richiesta di parere al CAL formulata dalla Commissione prima dell'avvio della discussione del progetto di legge.

Il consigliere MUMOLO, pur apprezzando la proposta del consigliere Pollastri, ritiene che le modifiche allo Statuto debbano confluire in un unico testo. Anche per questo valuta che un parere del CAL in questo momento, su questo testo, potrebbe essere non produttivo, proprio per gli scopi che il consigliere Pollastri si prefigge, in quanto limitato alla sola proposta di riduzione del numero degli assessori e non rapportato ad un ragionamento complessivo di riduzione dei costi e maggiore efficienza. Si dichiara quindi contrario alla richiesta di parere del CAL da avanzare in questo momento, pur riconoscendo che nel merito il progetto di legge del consigliere Pollastri rientra nello spirito che tutti stanno perseguendo.

Il presidente FAVIA osserva, rivolgendosi in particolare alla consigliera Mori, che dall'articolo 56 del Regolamento interno risulta chiaro solo che il parere deve essere richiesto entro il termine dei lavori in Commissione, non vi sono altri riferimenti alle fasi procedurali. Dunque ritiene che le perplessità manifestate rivestano carattere politico e pertanto chiede al consigliere Pollastri di esprimersi in merito.

Entrano i consiglieri Bernardini e Bonaccini.

Il consigliere POLLASTRI conviene che la propria proposta di modifica statutaria, volta al contenimento e razionalizzazione dei costi, sia limitata e non organica, tuttavia ritiene che la riduzione del numero degli assessorati avrebbe delle ripercussioni nel quadro complessivo dei rapporti tra Regione e enti locali, quindi la richiesta di un parere del CAL in proposito non sarebbe infondata sulla base delle disposizioni regolamentari, che a volte sono tirate da una parte e a volte dall'altra. Prende atto delle perplessità della maggioranza, espresse anche dal consigliere Mumolo, al quale riconosce particolare autorevolezza, e pertanto ritira la propria proposta affinché la Commissione avanzi richiesta di parere al CAL. Ribadisce tuttavia che ritiene tale proposta conforme alle disposizioni regolamentari vigenti, oltre che opportuna dal punto di vista politico.

Il presidente FAVIA ritiene che le competenze del CAL contenute nello Statuto rendano quasi doverosa, anche se non obbligatoria, la richiesta di parere nel caso in esame, dato che si tratta di una modifica statutaria. Dunque ciò che va stabilito è se sia preferibile acquisire tale parere prima o al termine della discussione in Commissione.

Il consigliere MONARI considera che l'argomento sia esaurito e la discussione priva di fondamento; dunque propone di procedere con la votazione della richiesta che troverà un esito non favorevole.

Il presidente FAVIA non considera priva di fondamento la discussione, anche per appurare se il consigliere Pollastri conferma il ritiro della propria richiesta alla luce delle disposizioni statutarie richiamate.

Il consigliere POLLASTRI si dichiara sorpreso dall'intervento del consigliere Monari, il quale chiede di porre in votazione una proposta ritirata, ciò che non ha alcun fondamento regolamentare.

La consigliera DONINI chiede quanti progetti di legge di modifica dello Statuto siano ancora assegnati alla Commissione, dopo il ritiro di quelli proposti dalla consigliera Barbatì dei quali si era discusso in passato, anche affinché siano affrontati nello stesso modo.

Il presidente FAVIA informa che l'unica proposta di modifica statutaria assegnata è quella in discussione. In mancanza di ulteriori interventi e in accordo con il consigliere relatore, rimanda alla prossima seduta la discussione generale sul progetto di legge oggetto 585.

597 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Monari, Barbatì, Defranceschi, Manfredini, Naldi, Noè, Sconciaforni, Villani, Costi, Donini, Marani, Meo, Montani, Mori, Moriconi e Pariani: "Istituzione della Commissione regionale per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" (12 10 10).

La consigliera MORI, relatrice del progetto di legge, ringrazia il presidente per aver inserito il progetto di legge all'ordine del giorno della seduta anche in mancanza di una propria richiesta, perché ciò le consente di condividere con la Commissione il percorso per l'istituzione della Commissione regionale pari opportunità. L'argomento è di particolare rilevanza, come è emerso anche dalla discussione sulla sessione comunitaria: le politiche di genere vanno rese più visibili e incisive trasversalmente. Come relatrice, prima di aprire la discussione e al fine di fornire elementi utili per la stessa, vorrebbe interloquire sia con le competenze professionali che la Regione esprime nell'ambito delle azioni positive delle politiche di genere, che possono essere strumento di conoscenza e di informazione anche ai fini delle competenze della istituenda Commissione, sia con l'Assessorato alle pari opportunità per approfondire le azioni in corso ed anche per ricevere indicazioni al fine dell'eventuale coinvolgimento nel percorso dei soggetti che si occupano di politiche di genere nel territorio e collaborano con la Regione. Considera che tale approfondimento propedeutico alla discussione, che possa realizzarsi anche attraverso un'udienza conoscitiva, rientri tra i compiti del relatore, sia dal punto di vista regolamentare che politico, al fine di consentire all'intera Commissione di acquisire quegli elementi di conoscenza necessari per una discussione consapevole. Su richiesta del presidente, specifica che ritiene utile aprire la discussione generale appena sarà possibile, in tempi ragionevoli, condividere con la Commissione gli elementi di conoscenza a cui ha fatto riferimento.

La consigliera DONINI condivide quanto proposto, considerando opportuno, oltre che prescritto dal Regolamento, il raccordo tra l'Ufficio di presidenza della Commissione e la relatrice per esaminare il percorso dell'esame del progetto di legge e le forme di approfondimento da realizzare. Ricorda che da tempo si attende l'attuazione dell'articolo 40 dello Statuto e che a tal fine nella precedente legislatura le consigliere avevano elaborato un progetto di legge, anche sulla base di una serie di incontri preparatori con realtà che operano nell'ambito delle politiche di pari opportunità (per questo si era destata l'attenzione sul tema). In quel progetto di legge, che non vide la luce, si delineava una Commissione composta anche da soggetti esterni all'amministrazione, diversamente da quanto si prevede nel progetto di legge condiviso trasversalmente che è oggi in esame, nel quale si prefigura una Commissione di pari natura delle altre Commissioni assembleari. È convinta che tale impostazione conferisca maggiore autorevolezza e dimostri l'attribuzione di una consistente rilevanza al tema del contrasto alle discriminazioni; tuttavia, è consapevole che sia necessario un chiarimento con realtà esterne, come dimostrano le osservazioni non favorevoli inviate dal Centro Italiano Femminile, anticipate anche nel corso dell'udienza conoscitiva sul progetto di legge del bilancio. Proprio per questo, apprezza la proposta della relatrice per individuare un percorso partecipato, da concordare con l'Ufficio di presidenza della Commissione e da svolgere in tempi non distanti, al fine di spiegare all'esterno le scelte che sono state fatte e di esaminare i punti di vista dei molti soggetti, istituzionali ed associativi, che intendono offrire contributi alla discussione e alla definizione delle competenze della Commissione per le pari opportunità da inserire in una legge attesa da molto tempo.

Esce il consigliere Bernardini.

Il presidente FAVIA comunica che aveva ricevuto le anticipazioni della consigliera relatrice Mori, che riteneva opportuno condividere con l'intera Commissione, circa il percorso da compiere per l'esame di un progetto di legge sottoscritto da tutti i gruppi assembleari.

Il consigliere POLLASTRI, proprio perché si tratta di una legge attesa da anni, si dichiara perplesso circa un'ulteriore dilazione dei tempi per procedere ad ulteriori approfondimenti. Non sa se ciò deriva anche da eventuali accordi o polemiche tra le forze politiche per l'attribuzione della presidenza della Commissione da istituire, ma in ogni caso ritiene non si debba perdere ulteriore tempo.

Il consigliere MONARI ribatte che non si è perso e non si sta perdendo tempo, ma si sta svolgendo una riflessione su un tema molto rilevante, e cioè quale è il ruolo da attribuire alla Commissione per le pari opportunità, e non certo chi la presiederà. Proprio per la funzione da attribuire a questo organismo si è creata una notevole aspettativa fuori dalla Regione, e non solo nel mondo che si occupa di politiche di genere ma in generale nell'associazionismo che si occupa di lotta alle discriminazioni. Il mancato approdo alla costituzione della Commissione nella precedente legislatura è stata una sconfitta della politica, di tutti gli orientamenti.

Proprio per questo apprezza particolarmente il lavoro della relatrice e di tutte le consigliere, che ha consentito di arrivare ad un buon testo e che sta cercando di costruire un percorso condiviso con tutte le espressioni presenti nel settore, dalle quali emergono a volte posizioni divergenti, al fine di produrre un risultato non solo più gradito all'esterno della Regione ma anche più efficace. Valuta che la questione della presidenza sia di polemica strumentale, perché ritiene che chiunque vi farà parte avrà le caratteristiche per poterla presiedere.

La consigliera NOÉ è consapevole della necessità di un percorso di assoluta condivisione e conferma la delusione di tutti provata nella scorsa legislatura. Proprio per questo apprezza la comune volontà raggiunta, al di là di alcune differenziazioni, per costituire finalmente la Commissione pari opportunità: la cronaca offre ripetuti esempi di casi che ben avrebbero potuto essere oggetto di trattazione in tale Commissione, come la giornata mondiale contro la violenza alle donne celebrata pochi giorni fa. Dichiara la propria disponibilità ad individuare un percorso condiviso, che possa assicurare circa il ruolo di rappresentanza di tutte le sensibilità che la Commissione dovrà garantire, con tutti gli strumenti opportuni. Ritiene che non debba essere motivo di preoccupazione chi la presiederà, giacché, proprio come accade per tutte le altre Commissioni, compito di tale figura sarà garantire il regolare svolgimento dei lavori, al di là del proprio pensiero. Dunque si augura che si svolgano, nel più breve tempo possibile, momenti di confronto, anche tramite udienza conoscitiva, che consentano di cogliere le sensibilità di tutti per arrivare alla massima condivisione possibile.

Esce il consigliere Pollastri.

Il consigliere NALDI apprezza che il progetto di legge attribuisca alla Commissione competenze riguardo ad ogni discriminazione, non solo riguardanti il genere, che la connotano diversamente rispetto alle tradizionali commissioni pari opportunità. Giudica pertanto utile che nel percorso siano coinvolte realtà che si occupano delle diverse forme di discriminazione, cogliendo quindi diverse sensibilità. Va precisato che si discute dell'istituzione della Commissione, degli strumenti di cui dotarla, non della futura presidenza, di cui si discuterà a suo tempo. Alle osservazioni del consigliere Pollastri ribatte che il tempo per ulteriori approfondimenti non serve per uniformare posizioni che resteranno diverse, come per esempio quelle che lo differenziano dal Partito Democratico, ma proprio per chiarire a chiunque innanzitutto quali sono le funzioni e gli strumenti della Commissione e solo successivamente della presidenza.

Il consigliere MONTANARI, condividendo l'intenzione di svolgere un iter rapido di ascolto, riferisce di una propria esperienza di molti anni fa, quando, in quanto uomo, subì un tentativo di espulsione da parte di un gruppo di femministe da una manifestazione per l'8 marzo. Proprio per questo plaude al risultato a cui si sta arrivando, dato che a quei tempi non sarebbe mai stato possibile pervenire ad una Commissione pari opportunità in cui sedessero anche degli uomini. Il consigliere Pollastri, come fa il centrodestra, prende in considerazione solo la

presidenza e non il contenuto della Commissione che si sta istituendo, mentre è proprio questo che importa, come dimostra la necessità di approfondire il dibattito. Che siano uomini e donne insieme a discutere di lotta alle discriminazioni è un punto di approdo di un'evoluzione culturale, al passo con i tempi; i differimenti non sono affatto tempo perso, se portano a sintesi avanzate.

Il presidente FAVIA annuncia che, sulla scorta di quanto riferito dal consigliere Naldi, si confronterà con la relatrice per coinvolgere nel confronto anche associazioni che si occupano di pari opportunità in termini generali.

La seduta termina alle ore 11,45.

Approvato nella seduta del 19 gennaio 2011.

Il Segretario
Nicoletta Tartari

Il Presidente
Giovanni Favia